sir

**Transizione ecologica: Draghi, “essenziale definire un sentiero chiaro di decarbonizzazione”. “Nuovi aiuti a famiglie più vulnerabili per limitare rincari”**

Cambiamenti climatici: Draghi, “tutti i Paesi prestino fede a impegni assunti al G20 e alla Cop26”

“Definire un sentiero chiaro di decarbonizzazione, con tempi certi e realistici, è essenziale per gestire bene l’incertezza e avere una transizione ordinata. Il Governo italiano è impegnato a farlo con la semplificazione delle procedure amministrative, la definizione di obbiettivi misurabili, lo stanziamento di risorse adeguate”. Lo ha affermato questa mattina il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, nel suo intervento alla presentazione del “Manifesto su Lavoro ed Energia per una transizione sostenibile”.

“Ne è un esempio – ha spiegato il premier – il nostro Piano nazionale di ripresa e resilienza, che assegna quasi il 40% dei fondi a riforme e investimenti per favorire la transizione ecologica”. “Questo Piano – ha proseguito – vincola, altresì, gli stanziamenti al raggiungimento di precisi risultati con scadenze definite per i prossimi cinque anni. Nel frattempo, per limitare i rincari nel breve periodo e in particolare per aiutare le famiglie più vulnerabili, più povere, abbiamo stanziato 1,2 miliardi di euro a giugno e oltre 3 miliardi a settembre”. “Siamo pronti a intervenire di nuovo e di nuovo con particolare attenzione alle fasce più deboli”, ha assicurato Draghi, aggiungendo che “abbiamo chiesto alla Commissione europea di studiare soluzioni di medio periodo, ad esempio sul tema dello stoccaggio, per limitare le fluttuazioni di prezzo e i rischi per imprese e cittadini”.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Migranti: Viminale, da inizio anno sbarcate 62.941 persone sulle nostre coste. Oltre il 14,3% sono minori non accompagnati. Quasi 80mila stranieri accolti in tutta Italia**

Sono finora 62.941 le persone migranti sbarcate sulle coste da inizio anno. Nello stesso periodo, lo scorso anno furono 32.563 mentre nel 2019 furono 10.882. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina.

Negli ultimi due giorni non sono state registrate persone in arrivo sulle nostre coste; il totale delle persone arrivate via mare nel nostro Paese da inizio mese è quindi fermo a 9.504. L’anno scorso, in tutto novembre, furono 5.360, mentre nel 2019 furono 1.232.

Dei quasi 63mila migranti sbarcati in Italia nel 2021, 15.055 sono di nazionalità tunisina (24%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Egitto (7.834, 12%), Bangladesh (7.542, 12%), Iran (3.755, 6%), Costa d’Avorio (3.564, 6%), Iraq (2.500, 4%), Guinea (2.311, 4%), Marocco (2.162, 3%), Eritrea (2.112, 3%), Siria (1.909, 3%) a cui si aggiungono 14.197 persone (23%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

Fino ad oggi sono stati 9.004 i minori stranieri non accompagnati ad aver raggiunto il nostro Paese via mare. Il dato è aggiornato a ieri, 29 novembre. I minori stranieri non accompagnati sbarcati sulle coste italiane lungo tutto il 2020 sono stati 4.687, 1.680 nel 2019, 3.536 nel 2018 e 15.779 nel 2017.

Per quanto riguarda la presenza di migranti in accoglienza, i dati parlano di 79.666 persone su tutto il territorio nazionale di cui 781 negli hot spot (504 in Sicilia e 277 in Puglia), 53.664 nei centri di accoglienza e 25.221 nei centri Sai. La Regione con la più alta percentuale di migranti accolti è la Lombardia (13%, in totale 10.089 persone), seguita da Emilia Romagna (10%), Piemonte, Lazio (9%), Sicilia (8%), Campania (7%), Toscana e Puglia (6%).

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_

Sir

**Commissione: “#Unione dell’uguaglianza”, ritirato il controverso documento. Dalli, “non è maturo”. Toia (Parlamento Ue), “quel testo esclude, non include”**

Continua a far discutere (soprattutto in Italia) il documento interno della Commissione europea, di cui anche il Sir ha parlato ieri, intitolato “#Unione dell’uguaglianza”. La commissaria europea alla Parità, Helena Dalli, ha però deciso oggi di ritirare il testo. “L’iniziativa di elaborare linee guida come documento interno per la comunicazione da parte del personale della Commissione nelle sue funzioni aveva lo scopo di raggiungere un obiettivo importante: illustrare la diversità della cultura europea e mostrare la natura inclusiva della Commissione verso tutti i ceti sociali e le credenze dei cittadini europei”. La commissaria intesta dunque a se stessa la volontà di stendere e diffondere il documento. “Tuttavia, la versione delle linee guida pubblicata non serve adeguatamente questo scopo. Non si tratta di un documento maturo” e, aggiunge, “non soddisfa tutti gli standard di qualità della Commissione”. All’interno dell’esecutivo – voci ben informate indicano direttamente la presidente Von der Leyen – sono cresciute nelle ultime ore le obiezioni e le contestazioni. Dalli afferma: “le linee guida richiedono più lavoro. Ritiro quindi le linee guida e lavorerò ulteriormente su questo documento”.

Oggi l’eurodeputata Patrizia Toia (gruppo dei Socialisti e democratici) rivolge a sua volta una interrogazione scritta all’esecutivo, nella quale si legge: “in tale documento è stato previsto, accanto a proposte condivisibili, la raccomandazione di non utilizzare nomi tipici di una religione (come Maria e Giovanni) e di non usare l’espressione ‘Buon Natale’”. Toia domanda: “la Commissione ritiene che vi sia rispetto del pluralismo e delle diverse identità se si negano le parole che ricordano l’identità e storia di uno dei patrimoni religiosi che ha fondato, con altri, il bagaglio culturale e ideale dell’Europa e non ritiene, invece, che la necessaria neutralità delle istituzioni si realizzi attraverso la tutela del riconoscimento e della libertà di espressione anche religiosa, vera garanzia del pluralismo?”. L’europarlamentare chiede ancora: “poiché la cancellazione delle parole discrimina rispetto ad una fede diffusa in Europa, non si arriva con le ‘Linee’ al risultato opposto a quello dichiarato, cioè l’esclusione anziché l’inclusione?”. “La Commissione non ritiene che sia più rispondente all’ideale europeo dell’Unità nella diversità riconoscere pienamente, tra le altre, l’identità del patrimonio cristiano che non è solo dei credenti ma è patrimonio di storia, di conoscenza e fratellanza universale dei popoli europei?”. Infine: “a proposito di identità, quale sarebbe la discriminazione nell’uso della parola Europeans?”.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Draghi: “Lo Stato è chiamato in causa da sfide esistenziali. Pronti a nuovo intervento sulle bollette”**

**Il Premier: «Nel frattempo, per limitare i rincari nel breve periodo e aiutare in particolare le famiglie più povere, abbiamo stanziato 1,2 miliardi di euro a giugno e oltre 3 miliardi a settembre»**

Sfida esistenziale. Con queste due parole il premier Mario Draghi sintetizza il momento che il Paese, ma anche l’intero mondo si trova ad affrontare. Una situazione quella della transizione – sostiene Mario Draghi – ecologica che ha un'importanza esistenziale per tutti noi individui, e per noi come Italia. E' bellissimo che di fronte a sfide fondamentali per il futuro tutti trovino il modo di andare d'accordo».

Clima, Draghi: "Sfida esistenziale, restiamo aperti a tutto: impossibile diventerà possibile"

«Questa occasione di per sé per il modo in cui è stata strutturata è molto importante, un esempio da seguire. Una collaborazione tra tutte le parti che sono toccate da un evento. La transizione ecologica ha un'importanza esistenziale per noi come individui e per noi come Italia. E' molto importante che per sfide essenziali per l'Italia e il futuro tutti trovino il modo di andare d'accordo». Nel frattempo, per limitare i rincari nel breve periodo e aiutare in particolare le famiglie più povere, abbiamo stanziato 1,2 miliardi di euro a giugno e oltre 3 miliardi a settembre. Interveniamo in legge di bilancio – spiega il capo del governo – all'evento Lavoro ed Energia per una transizione sostenibile, che vede coinvolti sindacati e Confindustria – e siamo pronti a continuare a farlo, con particolare attenzione per le fasce più deboli»

.

\_\_\_\_\_-

La stampa

**Laicato e sinodalità”**

**Un commento di monsignor Malnati sul Sinodo**

ETTORE MALNATI

Il Concilio Vaticano II ha avuto come cuore la costituzione dogmatica Lumen Gentium per riflettere sul mistero della Chiesa quale Corpo di Cristo e Popolo di Dio, oltre a recuperare tutte le “definizioni” che la Scrittura, i Padri e la teologia hanno dato della Chiesa.

Una figura che emerge nell’attenzione del Concilio è quella del fedele-laico chiamato Cristifideles per incarnare la cristocentricità del battezzato. Il ruolo dei laici lo troviamo già nella diffusione del Vangelo e anche nel discepolato stesso di Gesù.

È opportuno richiamare che sono stati in buona parte i laici a diffondere in tutti gli ambienti del mondo greco-romano di allora la proposta cristiana (pensiamo ai mercanti, ai soldati, agli ex farisei come Paolo di Tarso, alle donne, ai filosofi come Giustino) poi venivano gli apostoli e i loro successori a stabilire e “impiantare” la Chiesa. Così avvenne per Aquileia dove la “Buona Notizia” si affacciò e si diffuse grazie ai mercanti provenienti dall’Oriente, in specie da Alessandria d’Egitto. Poi vennero inviati da Alessandria Ermacora vescovo e Fortunato diacono.

La riscoperta dell’apostolato del laicato per l’evangelizzazione e per la vita della Chiesa nel secolo appena scorso, prima del Vaticano II la si deve a Pio XI, con il mandato al laicato cattolico di collaborare con la gerarchia ecclesiastica ed essere lievito nella realtà secolare. L’Azione Cattolica sorge proprio con questo scopo e missione.

Nella Chiesa della metà del secolo scorso sorgono diverse associazioni laicali per la spiritualità e l’apostolato nel mondo. Pio XII approva con la Provida Mater gli Istituti Secolari, formati da uomini e donne laici, consacrati e associati, che vivono il loro impegno di discepolato a Cristo negli ambienti di lavoro materiale, culturale, sociale o sanitario per essere lievito evangelico in un mondo che cambia e spesso si orienta lontano dai valori spirituali e morali.

Già dunque con la Rerum Novarum Papa Leone XIII agli albori del XX secolo chiese alla Chiesa intera di fare propri gli impegni di quella attenzione al mondo del lavoro, per tutelare e dare dignità alla persona umana che veniva subordinata, nei suoi valori, al successo del profitto di pochi.

Il Concilio Vaticano II vuole “riprendere in mano” la figura, l’identità e la missione del laico e lo fa oltre che nella costituzione Lumen Gentium anche nel decreto Apostolicam Actuositatem, dedicato interamente proprio ai Cristifideles. Ciò che teologicamente dà una caratteristica fondamentale è il cap II della Lumen Gentium, titolato De Populo Dei, dove ai nn. 10 e 11 viene sottolineato che i Christifideles, in virtù del battesimo, vengono “consecrantur… in sacerdotium sanctum” (n.10). Tale sacerdozio comune dei fedeli differisce – come dice il Concilio – dal sacerdozio gerarchico essenzialmente e non solo per gradi ma sono ordinati l’uno all’altro. Questa dimensione identitaria del laico parte integrante del Popolo di Dio lo rende anche corresponsabile non solo dell’evangelizzazione, ma anche con il Pastore, della vita stessa della comunità cristiana. Infatti dice il Concilio, citando 1 Pt. 2,4-10, che “i laici vengono consacrati per formare un sacerdozio regale e una nazione santa” (AA n.3). La formazione della “nazione santa” implica comunione e corresponsabilità.

È proprio in questa linea orientata all’edificazione del popolo di Dio, con e sotto la guida dei Pastori, che Papa Francesco, oltre a voler istituire nella stabilità alcuni ministeri come quelli dei lettori e dei catechisti senza discriminazione di genere, ha anche voluto dare un ampliamento agli “attori” del Sinodo che nasce come assemblea riservata ai Vescovi, poi ampliata a Vescovi e presbiteri e ad alcuni laici, come nella riforma del Sinodo diocesano dopo il Vaticano II.

Ora il Papa vuole un Sinodo proprio sulla sinodalità, che egli intende dovere-diritto dei membri dell’intero popolo di Dio per vivere appieno il dono di essere Chiesa. Il Sinodo per una Chiesa sinodale è stato aperto solennemente da Papa Francesco a Roma il 9-10 ottobre 2021 e il 17 ottobre nelle Chiese particolari di tutto il mondo. Una data fondamentale sarà la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi nell’ottobre 2023. Nel frattempo ogni Chiesa particolare, su sollecitazione del Vescovo, successore degli Apostoli, in comunione con il Successore di Pietro, si raduna con ogni appartenente ad esso: presbiteri, diaconi, religiosi, laici consacrati e fedeli tutti, di ogni ceto sociale ed età, per riflettere sulla necessità di “lasciarsi interrogare ed educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione” (Sinodo 2021-2023 doc. prep. nn. 7-9).

Ciò che ci deve costantemente richiamare, in questa esperienza, è la necessità che ogni comunità parrocchiale, ogni associazione laicale, ogni organismo ecclesiale tengano presente che “la sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa (a sessant’anni dal Concilio Vaticano II) a rinnovarsi sotto l’azione dello Spirito e grazie all’ascolto della Parola… Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola Sinodo, che è parola antica e veneranda nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiamerà i contenuti più profondi della Rivelazione. È il Signore Gesù che presenta se stesso come: la via la verità e la vita (Gv 14,6), e i cristiani, alla sua sequela, sono chiamati i discepoli della via (cfr At 9,2 ecc…).

La Sinodalità in questa prospettiva è ben più che la celebrazione di incontri ecclesiali e assemblee di vescovi, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa. Essa indica lo specifico modus vivendi et operandi della Chiesa-popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente con tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice” (Sinodo 2021-2023 doc prep. nn. 9-10).

Questo è ciò che chiede Papa Francesco all’intero popolo di Dio, vescovi, presbiteri, religiosi/e, laici consacrati, laici di ogni età e stato sociale: ascoltare non solo i credenti praticanti ma anche i cosiddetti “lontani” e le periferie, affinchè giungano al cuore dei discepoli di Cristo le gioie e le angosce degli uomini e delle donne del nostro tempo, che sono i destinatari stessi della ragione per cui Cristo ha voluto la sua Chiesa nel mondo.

\* vicario episcopale per il laicato e la cultura – diocesi di Trieste

\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Covid, Mattarella: “Non abbassare la guardia contro la recrudescenza dei contagi”**

**Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio al presidente di Confartigianato, Marco Granelli, in occasione dell'Assemblea annuale**

«La recrudescenza dei contagi ci ricorda di non abbassare la guardia e ci richiama alla massima responsabilità nei comportamenti individuali e collettivi, per contrastare la circolazione del virus e non compromettere la libertà che abbiamo faticosamente riconquistato nella vita economica e sociale». Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Presidente di Confartigianato, Marco Granelli.

«La sfida che abbiamo di fronte, oltre a consolidare la ripresa, è di avviare un percorso solido di cambiamento verso un modello sostenibile e inclusivo, facendo leva sulle straordinarie opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – ha detto il Capo dello Stato –. In particolare, le transizioni verde e digitale possono consentire anche al nostro "ecosistema" di borghi e piccole imprese di assicurare la sostenibilità - ambientale, economica e sociale - del proprio territorio e di connettersi alla dimensione globale».

«Tutte le forze vitali e attive della nostra società - dalle istituzioni, ai corpi intermedi, alle imprese, ai cittadini - sono chiamate - sostiene il Capo dello Stato – a partecipare a questo impegno corale per il bene del Paese». Salutando tutti i partecipanti all'Assemblea annuale di Confartigianato Mattarella ricorda che sono «rappresentanti di un comparto impegnato fortemente nell'uscita dalla drammatica crisi causata dalla pandemia. Il mondo della piccola impresa diffusa ha affrontato con coraggio e resilienza questa durissima prova, confermando il suo ruolo di ossatura delle comunità territoriali e di ancora per la tenuta sociale». «Il forte recupero della nostra economia è sostenuto dalla fiducia di famiglie e imprese, con la ripartenza degli investimenti e della spesa, anche nei settori più colpiti dalla pandemia», aggiunge.

\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Covid: Caserta; 3 positivi in classe figlio paziente zero**

**Il sequenziamento stabilirà se si tratta della variante Omicron**

Altre tre positivi probabilmente legati al primo caso di variante sudafricana in Italia: si tratta di un docente e due compagni di classe di uno dei figli del paziente zero, il manager di Caserta dell'Eni trovato positivo ad Omicron.

I risultati definitivi sullo screening disposto su docenti e compagni di classe dei due minori hanno rivelato le nuove positività; si dovrà ora procedere al sequenziamento per stabilire se si tratta effettivamente di Omicron.

Al momento sono dunque quattro i casi di positività alla variante sudafricana trovati in Italia, tutti a Caserta e legati al manager Eni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

ansa

**Ancora paura di Omicron, Europa resta pesante**

**Le previsioni del ceo di Moderna, i nuovi vaccini 'faticheranno contro la variante', affondano i listini**

Piazza Affari risale dai minimi della mattinata ma resta pesante, al pari degli altri listini europei, in scia alle preoccupazioni per la variante Omicron del Covid e all'incertezza dei suoi impatti sull'economia. Il Ftse Mib cede l'1,6%, Francoforte l'1,5%, Londra e Parigi l'1,4% mentre Madrid indossa la maglia nera (-2%).

I timori per una frenata dell'economia e per nuove restrizioni impattano anche sul petrolio, che vede il brent cedere il 2,9% a 71,31 dollari al barile e il wti scendere del 2,6% a 68,15 dollari.

Sale invece il prezzo del gas naturale, che sconta i timori di un inverno freddo e attende l'esito di alcune aste di gas russo che daranno il polso della disponibilità di Mosca ad aprire i rubinetti verso l'Europa. I future sul mercato di Amsterdam, benchmark del prezzo del gas europeo, avanzano del 5,2% a 98,3 euro al megawattora in un contesto in cui i prezzi dell'energia hanno contribuito al balzo del 4,9% dell'inflazione dell'Eurozona a novembre. A Piazza Affari soffrono Stellantis (-3,7%), Mediolanum (-2,7%), Tenaris (-2,6%), Cnh (-2,6%), Leonardo (-2,5%), Eni (-2,4%) ed Exor (-2,4%), che terrà oggi il suo investor day.

In Europa a pagare dazio sono soprattutto i titoli dell'energia, per effetto del calo del petrolio, quelli dipendenti dal ciclo economico, come auto e retailer, e i titoli legati al turismo e ai viaggi.

La paura per la variante Omicron torna a farsi sentire, affondando le Borse asiatiche. Tokyo ha chiuso in calo dell'1,6% e Seul del 2,4%, Hong Kong, ancora aperta, cede il 2,6%, mentre limitano i cali allo 0,2% Shanghai e Shenzhen.A far cadere le Borse sono state le parole del ceo di Moderna, Stéphane Bancel, che, al Financial Times, ha detto di attendersi un "sostanziale calo" dell'efficacia degli attuali vaccini mentre serviranno mesi prima avere una produzione di nuovi vaccini.

Il timore della variante Omicron spinge al ribasso il prezzo del petrolio: Il barile di greggio con consegna a gennaio 2022 passa di mano a 67,49 dollari con un calo del 3,52%. Il Brent con consegna a gennaio è scambiato a 70,83 dollari con un calo del 3,55%.

Il ceo di Moderna, Stéphane Bancel, prevede un "calo sostanziale" dell'efficacia degli attuali vaccini contro la variante Omicron del Covid mentre serviranno dei mesi per mettere a punto nuovi vaccini efficaci. "Penso che in nessun modo l'efficacia possa essere la stessa che abbiamo avuto con la Delta", ha detto Bancel in un'intervista al sito del Financial Times. Per Bancel è prevedibile "un calo sostanziale" dell'efficacia dei vecchi vaccini: "non so dire di quanto perché dobbiamo aspettare i dati. Ma tutti gli scienziati con cui ho parlato dicono che 'non sarà buono'".

Il ceo di Moderna, le cui parole hanno avuto un forte impatto sui mercati, facendo cadere Borse e petrolio, si attende di disporre dei dati attendibili sull'efficacia degli attuali vaccini e sulla pericolosità della variante in un paio di settimane ma serviranno mesi prima di disporre di una produzione di massa di nuovi vaccini. "Moderna e Pfizer non possono produrre miliardi di dosi la prossima settima, è matematicamente impossibile. Ma possiamo avere i miliardi di dosi entro l'estate? Sicuro", ha detto Bancel prevedendo che Moderna possa produrre 2-3 miliardi di dosi nel 2022.